

Il negoziato agricolo nell'ambito del Development Round: quali sono gli interessi dei paesi in via di sviluppo?

Luca Salvatici
(Università degli Studi del
Molise)

Molti (forse troppi) temi...

1. Cosa sta succedendo?
 - ⚡ Le regole del gioco: aspetti storico/istituzionali
 - ⚡ Il punto di partenza: l'Accordo agricolo dell'Uruguay Round
 - ⚡ La Doha Development Agenda: dalla Dichiarazione Doha (2001) all'Accordo di luglio 2003
2. I problemi
 - ⚡ Dibattiti (aperti):
 - Liberalizzazione commerciale & sviluppo
 - Liberalizzazione commerciale & sicurezza alimentare
 - ⚡ Regole multilaterali:
 - Trattamento speciale e differenziato
 - Preferenze (e loro "erosione")
 - Soluzione delle dispute
3. I soggetti
 - ⚡ Tipologie di PVS
 - ⚡ Modelli di politica agraria
 - ⚡ Coalizioni negoziali

(Breve) storia del WTO

- ✦ 1947-1994: *General Agreement on Tariffs and Trade*
- ✦ 1994: Conclusione dell'Uruguay Round e creazione *World Trade Organization*:
 - 148 paesi membri (30 in "lista d'attesa")
 - organi: Conferenza ministeriale, Consiglio generale, Segretariato (Direttore generale)
 - decisioni: maggioranza (più o meno qualificate) sulla base di un voto per ciascun paese

I possibili ruoli della WTO

- ✦ **Foro negoziale** per le trattative sulle politiche commerciali (*clausola della Nazione Più Favorita*) per ottenere un "commercio più libero": politiche *gialle*
- ✦ **Codice di comportamento** per le decisioni dei governi (*clausola del trattamento nazionale*): politiche *rosse* o *verdi*
- ✦ Strumento per la **composizione delle controversie**

LA STRUTTURA DELLA WTO

Testo base	ACCORDO CHE ISTITUISCE LA WTO		
	Beni	Servizi	Proprietà intellettuale
	GATT	GATS	TRIPS
	Accordo sull'agricoltura Accordo sulle misure sanitarie e fito-sanitarie		Tutela delle indicazioni geografiche
Impegni per l'accesso al mercato	Prospetti nazionali	Prospetti nazionali	Registro multilaterale per le bevande alcoliche (da istituire)
Dispute	MECCANISMO PER LA SOLUZIONE DELLE DISPUTE		
Trasparenza	MECCANISMO PER LA REVISIONE DELLE POLITICHE COMMERCIALI		

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

5

Accordo sull'agricoltura dell'Uruguay Round (cfr. Hoda e Gulati, 2004)

- ✍ Periodo di applicazione (PS): 1995-2001
- ✍ Componenti:
 - accesso al mercato
 - sussidi all'esportazione
 - sostegno interno
- ✍ **Trattamento speciale e differenziato per i PVS**
- ✍ "Clausola di pace" (sino al 31/12/2003)
- ✍ Impegno ad avviare un nuovo ciclo di negoziati per la fine del 2000

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

6

URAA: sostegno interno

Scatola verde:

politiche che non hanno effetti distortivi sulla produzione e sugli scambi, o che, al più, hanno effetti distortivi minimi (ricerca, formazione professionale, divulgazione, promozione commerciale, infrastrutture, sicurezza alimentare, calamità naturali, aggiustamento strutturale, assicurazioni, salvaguardia dell'ambiente, politiche di sviluppo regionale per le aree svantaggiate).

Esenti da obblighi di riduzione

Scatola arancione:

politiche distorsive della produzione e degli scambi soggette ad obblighi di riduzione

Riduzione della misura aggregata del sostegno:

- PS -20% in 6 anni
- PVS -13% in 10 anni

Scatola blu:

politiche distorsive della produzione e degli scambi (meno di quelle nella scatola arancione).

Esenti da obblighi di riduzione

URAA: sussidi all'esportazione e accesso al mercato

Sussidi all'esportazione

Vincoli in termini di spesa (PS-36% in 6 anni, PVS -24% in 10 anni) e quantità sussidiate (PS -21% in 6 anni, PVS -14% in 10 anni)

Accesso al mercato

Tarifficazione delle barriere non tariffarie e consolidamento dei dazi così ottenuti

Impegni di "accesso minimo" (% dei consumi interni)

Riduzione media dei dazi pari al 36% in 6 anni (24% in 10 anni per i PVS), con un obbligo di riduzione minima del 15% per ogni linea tariffaria

URAA: commento (cfr. Pingali e Stringer, 2004)

1. Nessun paese ha dovuto riformare le proprie politiche agrarie per poter rispettare gli impegni sottoscritti
2. Il miglioramento dell'accesso al mercato è stato assai limitato:
 - ✍ tarifficazione "sporca" e "annacquamento" delle tariffe
 - ✍ gestione delle quote a tariffa ridotta

URAA: il trattamento dei PVS

- ✍ Obblighi ridotti e tempi di applicazione più lunghi
- ✍ Esclusione dal calcolo della Mas dei sussidi agli input per i coltivatori a basso reddito (Art. 6.2):
 - definizione di coltivatori a basso reddito è ambigua
 - vincoli di bilancio per i PVS
- ✍ Prodotti "speciali" esentati dall'obbligo di tarifficazione
- ✍ I paesi meno sviluppati (PMS) esentati dagli obblighi
- ✍ Decisione sui possibili effetti negativi sui PMS e sui PVS importatori netti:
 - aiuti alimentari
 - crediti all'esportazione
 - assistenza tecnica
 - aiuti finanziari

Accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie

◀ **Obiettivo:** Regolamentare le misure direttamente o indirettamente restrittive delle importazioni per proteggere vita o salute umana, vegetale, animale

◀ **Regole**

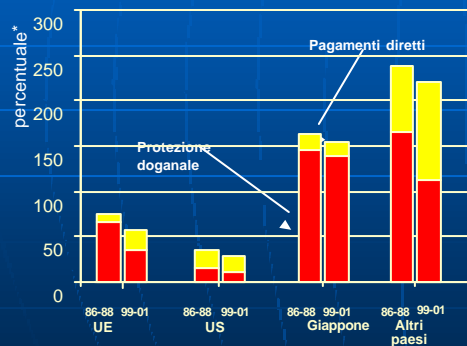
- Evidenza scientifica del rischio se la misura non è conforme agli standard internazionali (es. Codex Alimentarius): necessità della misura (cfr. *principio di precauzione*)
- Uso della misura meno distorsive: coerenza con principio di non discriminazione e clausola del trattamento nazionale

◀ **Implicazioni**

- onere della prova a carico del paese importatore
- incertezza evidenza "scientifica" e percezione dei consumatori: c'è spazio per una valutazione economica?
- *trade-off* tra la riduzione del rischio e i costi necessari per rispettare le norme più restrittive

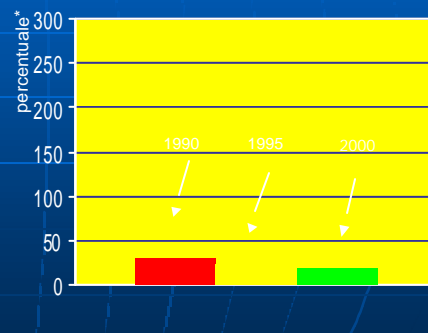
Effetti URAA: protezione nei PS e nei PVS

Economie industrializzate: Stima del Sostegno al Produttore (PSE)



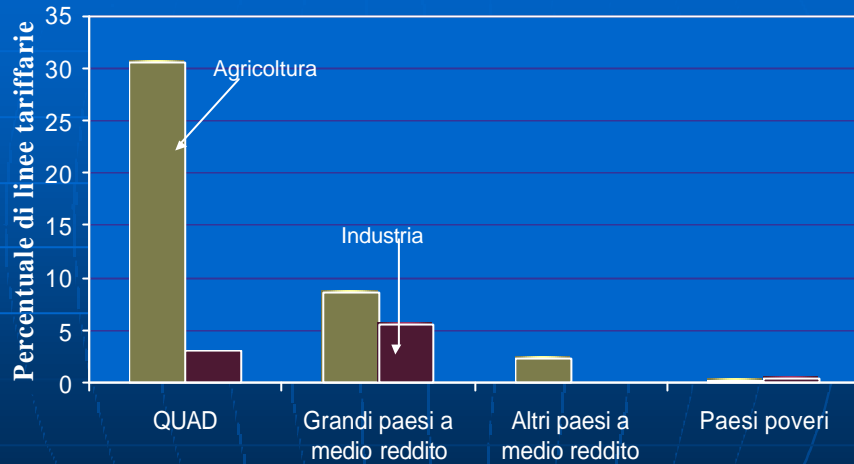
* del valore della produzione a prezzi mondiali
Fonte: OECD

PVS: tariffa media sui prodotti agricoli



Fonte: TRAINS

Effetti URAA: percentuale di dazi specifici (meno trasparenti)

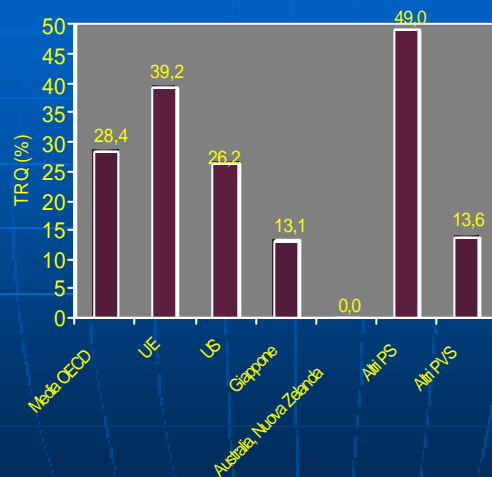


Fonte: WTO IDB (dazi applicati MFN)

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

13

Effetti URAA: percentuale di prodotti agricoli con quote tariffarie



"Altri PS" = Norvegia, Svizzera e Islanda; "Altri PVS" = Korea, Turchia e Messico
Fonte: OECD, Agriculture Market Access Database (AMAD)

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

14

Effetti URAA: performance commerciale dei PVS

Quota dei PVS sulle esportazioni mondiali (Fonte: World Bank)

Industria



Agricoltura



Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

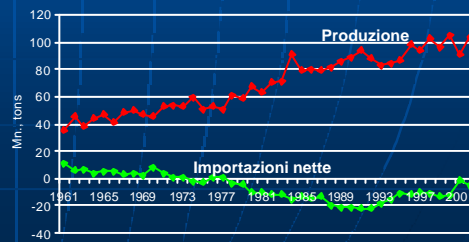
15

Effetti URAA: i casi dello zucchero e del grano

Produzione e importazioni nette di zucchero in UE, Giappone e USA 1965-2002 (milioni di tonnellate)



Produzione e importazioni nette di grano in UE, Giappone e USA 1965-2002 (milioni di tonnellate)



Fonte: FAO

1994-2001 (cfr. Cuffaro, 2003)

Da Marrakech (1994) a Seattle (1999)

- ⚡ URAA: impegno ad avviare un nuovo negoziato all'inizio del 2000
- ⚡ III Conferenza Ministeriale [Seattle, 30 Nov./3 Dic 1999]
 - *avrebbe dovuto lanciare il nuovo round, ma non si raggiunge un accordo!*
 - *l'agricoltura (per una volta ...) non è la causa del fallimento*

Da Seattle (1999) a Doha (2001)

- ⚡ All'inizio del 2000 partono i negoziati su "agricoltura" e "servizi"
- ⚡ Fino alla IV Conferenza Ministeriale di Doha (Novembre 2001) succede ben poco

La "Ministeriale" di Doha

Parte un nuovo round (*Development Round*)

- ⚡ **agricoltura**
- ⚡ **servizi**
- ⚡ **accesso ai mercati per i prodotti non agricoli**
- ⚡ **TRIPS**
 - *sistema di notifica ed istituzione di un registro per le denominazioni di origine*
 - *"dichiarazione" sull'accesso ai farmaci*

La “Dichiarazione” di Doha

Per quanto riguarda l'agricoltura ci si impegna a:

- migliorare *sostanzialmente* l'accesso al mercato
 - ridurre *tutte le forme di sovvenzione alle esportazioni*, in vista della loro *eliminazione*
 - ridurre significativamente il *sostegno interno che influenza il commercio*
- ... tenendo conto degli aspetti *non-commerciali* e della necessità di garantire ai PVS un *trattamento speciale e differenziato*

I “tempi” di Doha

- Accordo sul tipo di impegni da sottoscrivere (*modalities*): entro il 31 marzo 2003
- Definizione degli impegni specifici di ciascun paese (*schedules*): entro la V Conferenza Ministeriale (Cancun, settembre 2003)
- Conclusione del **Development Round** con un accordo “unico” (*single undertaking*): entro il 1 gennaio 2005

Dal fallimento di Cancun all'Accordo-quadro di Ginevra

- ⚡ La “clausola di pace” non è stata rinnovata: molte politiche dal 1 Gennaio sono diventate possibile oggetto di dispute (...non solo i sussidi all'esportazione: es. cotone US, zucchero UE)
- ⚡ Timothy Groser ha sostituito Stuart Harbinson come presidente del gruppo negoziale sull'agricoltura: diverso stile negoziale

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

21

Contenuti generali dell'Accordo-quadro (cfr. Salvatici, 2004)

- ⚡ Sostegno interno
 - Riduzioni maggiori per i paesi con gli AMS più elevati (**armonizzazione**)
 - Impegni relativi alla “scatola gialla” **specifici** per prodotto
 - “Scatola blu” confermata (anzi estesa ...) con un tetto massimo (5% della PLV)
- ⚡ Sussidi all'esportazione
 - Definizione di una data per l'eliminazione dei sussidi all'esportazione e delle altre misure indirette di sussidio delle esportazioni
- ⚡ Accesso al mercato
 - Riduzione dei dazi sulla base di un approccio per “fasce”
 - Formula per ridurre la “*tariff escalation*”
- ⚡ Trattamento speciale e differenziato
 - Minori impegni per “Prodotti speciali” dei PVS
 - Meccanismo di salvaguardia speciale per i PVS
 - Accesso preferenziale per i “Paesi meno sviluppati” (PMS)
 - Problema dell'erosione delle preferenze

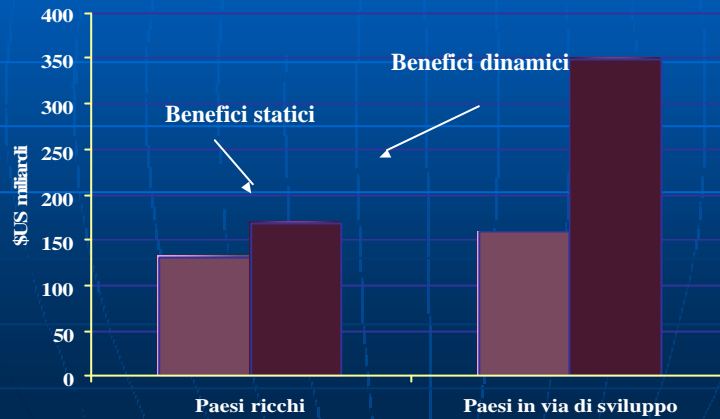
Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

22

I benefici della Doha Agenda (cfr. Conforti e Salvatici, 2004)

Un “buon” accordo potrebbe accrescere i redditi di \$270-520 miliardi (stime Banca Mondiale)

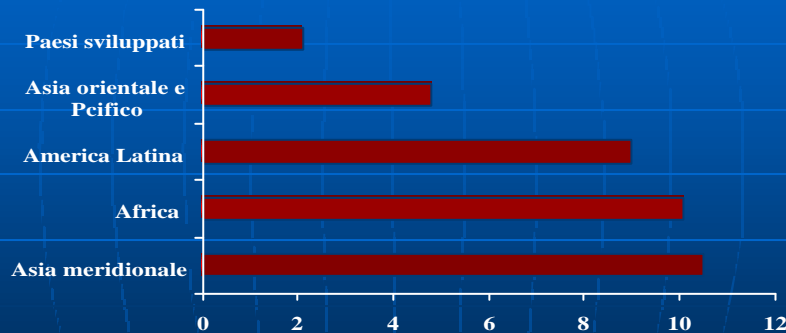
Variazioni di reddito in termini reali nel 2015 rispetto albaseline (US \$ miliardi)



23

Quanto contano le politiche protezionistiche?

Numero medio di giorni medi necessari per espletare le formalità doganali via mare



Assistenza tecnica è indispensabile per migliorare le infrastrutture commerciali

Fonte: *International Exhibition Logistics Associates* (sulla base di un campione di paesi in ciascuna regione)

24

Sicurezza alimentare: dimensioni

- ✦ Disponibilità e accesso agli alimenti a livello nazionale: offerta interna e commercio internazionale
- ✦ Sicurezza alimentare a livello familiare
- ✦ Sicurezza alimentare a livello individuale

Sicurezza alimentare: trends I

L'evoluzione media denota segnali incoraggianti (fonte: IFPRI):

- ✦ Calorie e proteine disponibili pro capite sono aumentate del 30% fra gli anni '60 e gli anni '90
- ✦ Numero di bambini (sotto i 5 anni) malnutriti è diminuito fra il 1990 e il 1997
- ✦ Prezzi internazionali degli alimenti sono diminuiti in termini reali del 50% o più rispetto agli anni '60 e '70

Tutto ciò è avvenuto nonostante la popolazione mondiale sia più che raddoppiata, ma...

Sicurezza alimentare: trends II

- Parecchi paesi hanno registrato un peggioramento: in 21 paesi le calorie e proteine disponibili sono diminuite rispetto agli anni '60 (in 26 sono diminuite solamente le calorie, in 33 solamente le proteine)
- Nell'Africa Sub-sahariana è cresciuto il numero di bambini malnutriti
- Il numero di persone denutrite è ancora elevato, soprattutto nell'Africa Sub-sahariana e nell'Asia meridionale

A livello mondiale non si stanno raggiungendo gli obiettivi prefissati nella lotta alla fame (cfr. *FAO World Food Summit*)

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

27

Sicurezza alimentare: e se i paesi ricchi accettassero la liberalizzazione....

1. Potrebbe aumentare il costo dell'approvvigionamento per i paesi importatori netti
2. Si registrerebbe un'erosione delle preferenze
3. L'incremento delle esportazioni potrebbe avere conseguenze negative sulla povertà e sulla sicurezza alimentare
4. Difficoltà strutturali dal lato dell'offerta possono impedire di avvantaggiarsi delle opportunità che si aprono sui mercati internazionali

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

28

Sicurezza alimentare: il punto di vista dei PVS

La maggior parte dei consumi alimentari è garantita dalla produzione interna (quota delle importazioni < 20%), ma il commercio internazionale:

- ✦ può rendere le quantità consumate più stabili delle quantità prodotte: in molti casi i prezzi internazionali sono più stabili di quelli interni
- ✦ risulta sempre più accessibile: il costo delle importazioni alimentari tende a rappresentare una percentuale decrescente del valore complessivo delle esportazioni da parte dei PVS

Dilemma fondamentale: la sicurezza alimentare è meglio garantita da prezzi abbastanza elevati per i produttori (così da incrementare la produzione) o da prezzi abbastanza contenuti per i consumatori (così da facilitare l'accesso)?

Sicurezza alimentare: il dibattito

- ✦ Posizioni estreme:
 - "la liberalizzazione del commercio internazionale in agricoltura è il modo migliore per affrontare la questione"
 - "il commercio internazionale è una delle cause del problema"
- ✦ Il WTO e l'URAA hanno alleviato o hanno peggiorato la situazione in termini di sicurezza alimentare?

Sicurezza alimentare e negoziati commerciali

Elementi rilevanti del negoziato:

- ✦ misure che possono essere inserite nella "scatola verde" (o in una "scatola per lo sviluppo"): es. gestione degli stocks, aiuto alimentare, aiuti ai produttori più poveri, etc.
- ✦ % *de minimis*
- ✦ Meccanismi di salvaguardia
- ✦ Tasse o divieti all'esportazione

Questioni aperte:

- Le categorie di paesi individuate dal WTO (ad esempio, i 19 PVS importatori netti di alimenti) sono coerenti?
- Le regole multilaterali e le eccezioni derivanti dal Trattamento speciale e differenziato sono adeguate rispetto alle esigenze poste dalla sicurezza alimentare?

... ma il problema non è solo commerciale!

- ✦ Guerre internazionali e conflitti interni
- ✦ Instabilità finanziaria e gestione del debito estero
- ✦ AIDS e problemi sanitari
- ✦ Problemi ecologici e ambientali

Trattamento speciale e differenziato

Tipologie:

- Accesso preferenziale ("Enabling Clause")
- Norme che consentono una maggior flessibilità nell'uso degli strumenti di politica economica e commerciale
- Norme che prevedono periodi transitori più lunghi per l'applicazione degli impegni multilaterali

Problemi:

- La flessibilità non finisce per rallentare il processo di liberalizzazione, danneggiando i settori più competitivi?
- Le preferenze commerciali sono un buon affare per i PVS?
 - possibilità di utilizzazione effettiva (cfr. *rules of origin*)
 - minori risultati in termini di liberalizzazione multilaterale (più affidabile)

Preferenze reciproche: gli accordi regionali

Articolo XXIV:

- **area di libero scambio:** i paesi membri di un accordo commerciale regionale devono eliminare le barriere su sostanzialmente tutti i prodotti
- **unione doganale:** la protezione esterna non può risultare maggiore di quella accordata dai singoli paesi prima dell'accordo

Possibili effetti negativi in termini di efficienza se la "diversione" supera la "creazione" di commercio

Preferenze unilaterali: il caso EBA

EBA (“*tutto tranne le armi*”) [2001]

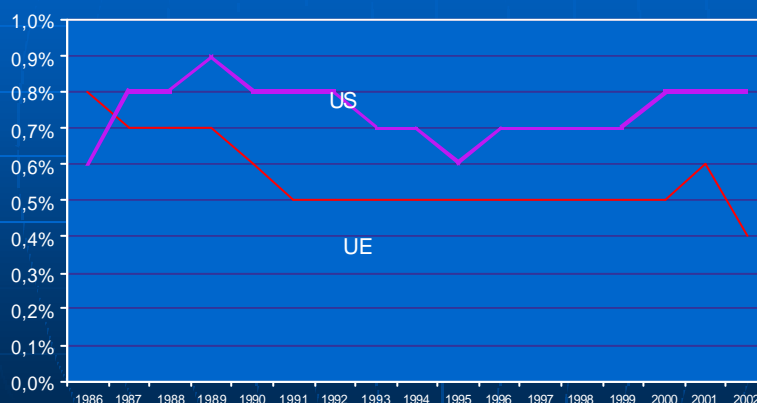
Accesso a tariffa zero e senza limitazioni quantitative per le importazioni di tutti i prodotti, tranne armi e munizioni, provenienti dai paesi più poveri (49 secondo la definizione dell'ONU): implementazione immediata per tutti i prodotti tranne le banane (2006), il riso e lo zucchero (2009)

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

35

Gli effetti delle preferenze I

Quota dei PMS sulle importazioni di UE e US, 1966–2002
(fonte: WITS)

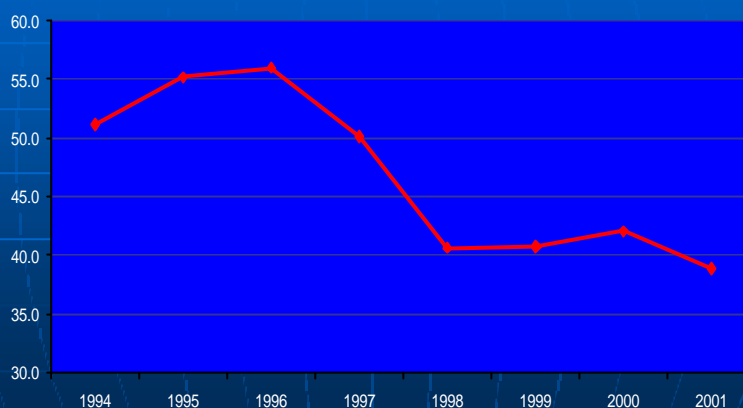


Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

36

Gli effetti delle preferenze II

Quota delle importazioni possibili nell'ambito del Sistema di Preferenze Generalizzato che hanno effettivamente fatto uso dell'accesso preferenziale, 1994-2001 (fonte: Inama)



Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

37

Trattamento speciale e differenziato: insegnamenti per il futuro

1. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare l'accesso di tutti i prodotti di tutti i PVS
2. Occorre che gli impegni sottoscritti (soprattutto in materia di **integrazione profonda**) risultino coerenti con le risorse e le capacità a disposizione dei PVS

PS:

- dovrebbero armonizzare e ridurre al minimo le norme che limitano l'utilizzazione delle preferenze
- dovrebbero fornire assistenza tecnica ai PVS

PVS: dovrebbero accettare una differenziazione degli impegni e delle responsabilità (ma come si fa a differenziare?)

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

38

Soluzione delle dispute: caratteristiche

- ✍ *Compensazione vs. Sanzione*
- ✍ Il rafforzamento del ruolo "giurisdizionale":
 - impossibilità di bloccare la decisione
 - istituzione di un organo di appello
- ✍ Questioni irrisolte:
 - tutela dei PVS
 - partecipazione delle ONG (*amicus curiae*)
 - "legalismo aggressivo" e aspettative eccessive?

39

Soluzione delle dispute: proposte

- ✍ Introduzione di un giudizio preliminare di "ammissibilità"
- ✍ Creazione di un "Centro di consulenza giuridica" per i PVS che possa aiutarli nello svolgimento della procedura
- ✍ Ammettere la possibilità di rappresaglie collettive ovvero la possibilità di mettere all'asta il diritto alla rappresaglia

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

40

PVS: tipologie

Distinzione tradizionale tra due tipi di PVS con interessi molto diversi rispetto alla riforma delle politiche commerciali:

- Paesi importatori netti (**consumatori poveri**) vorrebbero prezzi **accessibili**
- Paesi esportatori netti (**produttori poveri**) vorrebbero prezzi remunerativi

Entrambi temono la **variabilità** dei mercati

PVS: definizioni

- ⌞ Paesi "sviluppati" e "in via di sviluppo": nessuna definizione ufficiale
- ⌞ Paesi "meno sviluppati" (definizione ONU): 48 stati, 600 milioni di persone, reddito pro capite 230 US\$ (< 1\$ al giorno!)
- ⌞ Paesi a basso reddito carenti di alimenti (definizione FAO): 84 stati, 3,620 milioni di persone (1,460 milioni senza Cina e India), reddito pro capite 530 US\$ (< 2\$ al giorno!)
- ⌞ PVS importatori netti di alimenti (definizione WTO): 19 stati, 380 milioni di persone, reddito pro capite 1030 US\$

Sono efficaci queste definizioni?

- ◀ Alcuni paesi che rientrano nelle categorie precedenti sono esportatori di prodotti alimentari
- ◀ La produzione di alimenti pro capite è complessivamente diminuita nella classificazione dell'ONU e della FAO, ma è aumentata in alcuni di questi paesi
- ◀ La produzione di alimenti pro capite è aumentata nella classificazione del WTO

Conclusioni:

- ◀ La classificazione ONU individua l'**insicurezza** alimentare, ma diversi paesi "insicuri" sono esclusi, mentre sono inclusi alcuni paesi immotivatamente
- ◀ La classificazione WTO è inadeguata: in un terzo dei casi non vi è insicurezza alimentare

PVS: modelli di politica agraria (Josling)

1. Agricoltura **sfruttata**
 - ◀ Settore primario tassato per finanziare lo sviluppo urbano e industriale
2. Agricoltura **dipendente**
 - ◀ Settore primario sopravvive grazie al sostegno pubblico
3. Agricoltura **competitiva**
 - ◀ Settore primario in grado di competere con gli altri settori per l'utilizzazione dei fattori produttivi
4. Agricoltura **multifunzionale**
 - ◀ Settore primario come fornitore di beni pubblici
5. Agricoltura dipendente dalla **distribuzione**
 - ◀ Settore primario è strettamente integrato con le altre parti della filiera

I principali problemi del settore primario in ciascun modello di intervento

	<i>Problemi</i>
<i>Sfruttamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Basso produttività ? Disoccupazione nascosta ? Necessità di garantire bassi prezzi per i consumatori urbani
<i>Dipendenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Redditi bassi ? Mancanza di competitività sia nei confronti degli altri settori (all'interno), sia nei confronti delle altre imprese all'esterno
<i>Competitività</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Redditi in linea (o superiori) con gli altri settori ? In grado di mantenere (o attirare) fattori produttivi dagli altri settori ? In grado di competere sui mercati internazionali (se il criterio di gioco è "vendicare"...)
<i>Multifunzionalità</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Redditi derivanti dall'attività agricola insufficienti a garantire la permanenza nelle aree rurali ? La produzione di esternalità positive non è (adeguatamente) compensata
<i>Egemonia del settore distributivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Agricoltori integrati nella filiera ? Il collegamento diretto con la grande distribuzione al dettaglio porta ad enfatizzare la differenziazione del prodotto ? Redditi influenzati dal potere contrattuale, piuttosto che dai costi di produzione

I principali obiettivi delle politiche in ciascun modello di intervento

	<i>Obiettivi</i>
<i>Sfruttamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Estrarre risorse dal settore primario ? Indirizzare gli investimenti verso il settore manifatturiero ? Utilizzare le importazioni per mantenere bassi i prezzi degli alimenti
<i>Dipendenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Garantire gli sbocchi sul mercato ? Protezione nei confronti dei produttori più competitivi ? Controllo della produzione per evitare la formazione di eccedenze
<i>Competitività</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Liberalizzazione del mercato ? Eliminazione dei controlli quantitativi ? Formazione di "reti di sicurezza" rispetto alle variazioni dei prezzi
<i>Multifunzionalità</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Mantenere il paesaggio rurale ? Garantire la sopravvivenza dell'agricoltura familiare ? Favorire lo sviluppo rurale che può garantire opportunità di reddito al di fuori dell'azienda agricola
<i>Egemonia del settore distributivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> ? Definizione di elevati standard di qualità di prodotto e di processo ? Garantire l'equità dei rapporti contrattuali all'interno della filiera

I principali strumenti in ciascun modello di intervento

	<i>Strumenti</i>
<i>Sfruttamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 Prezzi amministrati 7 Imprese commerciali di stato 7 Obiettivi di produzione
<i>Dipendenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 Protezione singolare 7 Stock pubblici 7 Imprese commerciali di stato 7 Sostegno alle esportazioni
<i>Competitività</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 Pagamenti disaccoppiati (transitori) 7 Strumenti per la gestione del rischio 7 "Fondi di sicurezza" per i prezzi
<i>Multifunzionalità</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 Sovvenzioni legate alle externalità positive 7 Vincoli di <i>cross-compliance</i> 7 Protezione nei confronti dei produttori più efficienti
<i>Egemonia del settore distributivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 Armonizzazione ("integrazione profonda") degli strumenti di regolamentazione e degli standard 7 Politiche per la concorrenza 7 Tutela dei diritti di proprietà intellettuale

Visioni dei mercati internazionali implicite nei diversi modelli di intervento

	<i>Mercati mondiali ...</i>
<i>Sfruttamento</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 ... in grado di fornire alimenti a basso costo 7 ... dominati da imprese commerciali di stato
<i>Dipendenza</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 ... caratterizzati dall'instabilità 7 ... incapaci di indicare dei prezzi di equilibrio che possano orientare le scelte di politica agraria
<i>Competitività</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 ... stabili e in grado di fornire segnali di prezzo affidabili (una volta completato il processo di liberalizzazione)
<i>Multifunzionalità</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 ... ribattono le convenienze dell'agricoltura "intensiva" 7 ... i prezzi che si formano non sono quindi significativi per la produzione delle externalità ambientali
<i>Egemonia del settore distributivo</i>	<ul style="list-style-type: none"> 7 ... sono spesso sostituiti da scambi a livello aziendale 7 ... l'instabilità è dovuta agli interventi dei governi

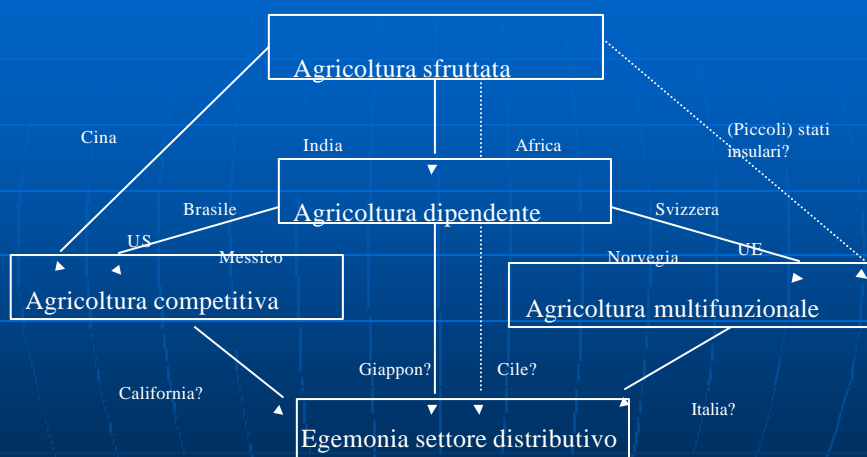
Relazioni tra modelli di politica agraria e accordi commerciali

- Nell'Uruguay Round ci fu uno scontro tra il modello della **dipendenza** e quello della **competitività**
- L'URAA avrebbe dovuto sancire l'affermazione del modello "competitivo", in realtà il modello "dipendente" è (in molti casi) ancora prevalente
- Il modello multifunzionale ha ottenuto l'inclusione degli "aspetti non-commerciali" nell'Agenda di Doha
- TRIPS, SPS dovrebbero facilitare l'integrazione guidata dal settore distributivo
 - Questioni aperte: OGM, IG

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

49

Modelli di politica agraria



Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

50

PVS: ruolo negoziale

- ✦ **Prima dell'UR:** ruolo marginale e scarsa influenza sui risultati
- ✦ **UR:** ruolo più attivo, soprattutto attraverso coalizioni (es. *Cairns Group*)
- ✦ **DDA:** ruolo molto più attivo, con un impatto significativo sull'evoluzione delle trattative
 - I PVS rappresentano l'80% degli attuali paesi membri e la totalità di quelli in attesa di entrarne a far parte

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

51

PVS: posizioni di partenza

- ✦ Delusione per gli effetti dell'UR in termini di accesso ai mercati (es. agricoltura e tessile) e costi di applicazione (es. TRIPS)
- ✦ Conferma e rafforzamento de una conferma del TSD
- ✦ Timore per la perdita di valore delle preferenze commerciali a seguito di una maggiore liberalizzazione
- ✦ Insoddisfazione per la scarsa capacità di contare effettivamente nell'ambito del processo negoziale multilaterale

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

52

PVS: coalizioni

- **Cairns:** **Argentina**, Australia, **Brasile**, Canada, **Cile**, **Colombia**, Ungheria, Indonesia, Malesia, Nuova Zelanda, **Filippine**, **Tailandia**, Uruguay
- **G-20:** **Argentina**, Bolivia, **Brasile**, **Cile**, Cina, **Colombia**, Costa Rica, Cuba, Ecuador, Egitto, El Salvador, **Filippine**, Guatemala, India, Messico, Nigeria, Pakistan, Paraguay, Perù, Sud Africa, **Tailandia**, Venezuela,
- **G-90:** ACP (*African, Caribbean, Pacific*: 77 paesi) + PMS (49 paesi "meno sviluppati") + Unione africana (54 paesi)

Conclusioni: generalità

- ✍ Nei PVS agricoltura è importante sia dal punto di vista macroeconomico (PIL, occupazione, etc.), sia dal punto di vista commerciale
- ✍ DDA ha la possibilità di accelerare la crescita (ancora fragile) e ridurre la povertà: tutti *dovrebbero* essere interessati ad un esito positivo, ma molto dipende dal tipo di accordo che verrà raggiunto

Conclusioni: liberalizzazione commerciale ...

- Migliorare la trasparenza delle barriere commerciali, eliminando dazi non **ad valorem** e linee tariffarie troppo dettagliate (oltre le 6 cifre del sistema HS)
- Armonizzare le strutture tariffarie riducendo i "picchi"
- Eliminare i sussidi all'esportazione (in tutte le forme)
- Disaccoppiare il sostegno interno

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

55

Conclusioni: ... ma non solo

- 1) Politiche interne
 - Rispetto delle leggi
 - Quadro macroeconomico stabile
 - Mercati aperti e concorrenziali
 - Programmi che aumentino le opportunità dei gruppi più poveri e svantaggiati
- 2) Investimenti:
 - Capitale umano
 - Infrastrutture
 - Innovazione
- 3) Accesso ai fattori produttivi:
 - Terra (riforma agraria)
 - Input intermedi

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

56

Conclusioni: sicurezza alimentare

- Messa sotto controllo delle misure di restrizione alle esportazioni (tasse, quote) che amplificano le oscillazioni dei prezzi internazionali
- Istituzione di un osservatorio internazionale per prevenire le possibili crisi
- Controllo dei costi di trasporto e stoccaggio (politiche della concorrenza)
- Miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza degli aiuti alimentari e finanziari che si rendono necessari nelle emergenze

57

Conclusioni: ce la faranno i PVS?

- ✍ Dipende innanzi tutto dalla capacità di negoziare in modo **collettivo**: cruciale la capacità di leadership dei PVS "grandi" (Cina, India, Brasile, Sud Africa)
- ✍ I PVS più poveri hanno bisogno di aiuto (da parte dei paesi ricchi, ma anche dalle ONG) per gestire consapevolmente tutti i temi in agenda

Seminario LEGACOOP 2004 - Bologna, 23 giugno 2004

58